

Fuoriclasse... dentro legno



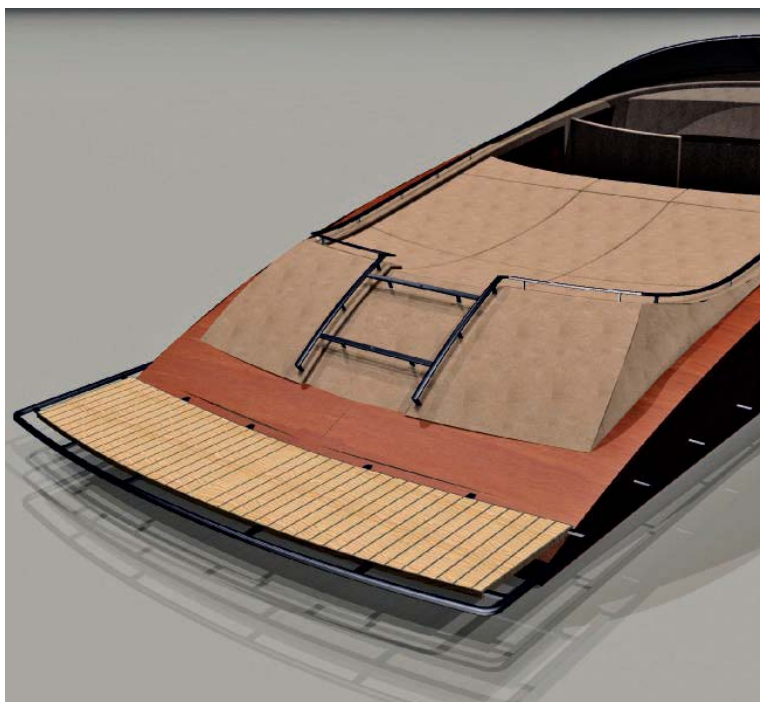
Un altro progetto sviluppato al termine del corso di Master in Yacht Design del Politecnico di Milano. In questo caso il tema riguarda un piccolo runabout di 20'. Autori del progetto Andrea Zarbo, Marino Alfani e Riccardo Curcio

Il progetto del piccolo runabout B25 nasce dalla volontà di approfondire la ricerca nell'ambito del difficile rapporto tra il materiale da costruzione, il legno in questo caso, e la relazione tra forma e materia di un prodotto industriale fortemente caratterizzato da un contenuto di italian style. Dall'analisi dei concorrenti, da un punto di vista merceologico, morfologico, funzionale, materico, ma anche del rapporto tra gli spazi e le loro gerarchie è emersa la volontà di adottare come obiettivo progettuale, con ricadute su tutte le scelte sia in ordine compositivo che formale, una forte caratterizzazione stilistica e una massimizzazione fruitiva degli spazi. Il design che connota le linee architettoniche e la ricerca di una forte riconoscibilità della barca hanno quindi portato al disegno di un segno unico che da prua cade in acqua a poppa abbracciando tutta la barca. La stessa soluzione

adottata per il camminamento poppa-prua diviene elemento ordinatore degli spazi, ma al contempo segno grafico di riferimento per tutto l'allestimento. Si tratta cioè di un progetto estremamente lineare ove l'esito formale e funzionale dell'imbarcazione è affidato a pochi elementi. Nella definizione del concept si è più volte fatto riferimento sia alle regole della tradizione navale per le costruzioni in legno, sia alla volontà di coniugare tali

riferimenti in un design contemporaneo capace di dare forma al fascino e alla ricercatezza del mogano e del suo profumo. La linea dolce che raccorda prua e poppa è ammorbidita da un parabrezza a doppia curvatura generoso e avvolgente ed è raccordata a un ampio prendisole a poppa che esce ed entra dal profilo della barca creando un volume a sé stante che non invade o modifica il bordo libero che cade a poppa. Non c'è quindi nessuna





Inesterni YD

Andrea Zarbo, completato il Master in yacht design del Politecnico di Milano ed effettuato uno stage presso lo studio Aldo Gatti e Marino Alfani, dopo uno stage presso Officina italiana design di Mauro Micheli ed essersi aggiudicato il concorso "Abitare la barca" indetto da Carrarafiere (Seatec 2007), danno vita assieme a Riccardo Curcio, a un gruppo di lavoro tra professionisti chiamato Inesterni yacht design, con sede a Milano che, a partire dal marzo 2007, partecipa ad alcuni concorsi per imbarcazioni a vela (MYDA 2007 e YYDA 2007). In esterni ha attualmente in fase di sviluppo l'allestimento interno di una imbarcazione a motore in legno di 84', il concept design per motoscafi a motore in legno e una barca a motore in vetroresina di 20'. Da novembre 2007 ha avviato inoltre una collaborazione con i cantieri Rose Island di Chignolo d'Isola (BG) per il progetto e la realizzazione dell'allestimento di un Lobster da 65'.

volontà di mascheramento o forzatura di un materiale nel voler appropriarsi di forme che non gli appartengano. La scelta è stata quella della coerenza stilistica alla luce di una filosofia progettuale rispettosa e osservatrice delle regole senza volerne creare di apposite.

Convivialità innanzitutto

A seguito di un'analisi degli spazi interni, del rapporto tra spazi serviti e serventi, dei percorsi sopra e sottocoperta e, soprattutto, del rapporto tra superfici calpestabili e calpestate, si è proceduto a una forte appropriazione di tutti gli spazi della barca (prendisole a poppa, pozzetto e coperta a prua) organizzandoli attorno a un percorso centrale ordinante che attraversa la barca nel senso prua-poppa cambiando più volte materiale, ma conservandone sempre la leggibilità esplicitata o latente. L'ampio prendisole poppiero, che esce dal profilo della barca, ospita fino a tre persone sdraiate. Per il pozzetto si è scelta una seduta unica posteriore e due

panche anteriori con schienale ribaltabile privilegiando la convivialità alla aggressività durante la marcia dei due posti anteriori con poltroncine singole. Il parabrezza, apribile nel suo modulo centrale, permette un comodo accesso a prua, anch'essa utilizzabile come prendisole. Un tendalino con montanti telescopici a scomparsa completa le dotazioni della barca per offrire riparo al pozzetto dal sole in pieno giorno. In alternativa, un hard-top coordinato con il rail in acciaio che abbraccia la barca dalla spiaggia di poppa, salendo sul prendisole, cintando il pozzetto e abbracciando infine il parabrezza, offre un sicuro appiglio in ogni situazione. Tale rail, insieme ad altri dettagli in acciaio inox su disegno, arricchiscono la barca e sottolineano la qualità artigianale del prodotto. La cura e il disegno di ogni dettaglio sono il terreno di confronto sul quale si è deciso di non scendere a compromessi intellettuali e progettuali. Il pozzetto, per coerenza evocativa, è intimo e raccolto. Lo scafo si allarga e le sedute si guardano per dare alla convivialità e alla sosta il giusto peso e spazio. Ciò è ottenuto anche mediante la scelta di materiali naturali, morbidi e caldi. In ultima analisi la scelta cromatica, anch'essa derivata dal materiale, trattato, ma rigorosamente lasciato a vista nello splendore delle venature e delle naturali variazioni cromatiche. Data la vocazione d'uso anche come tender, si è optato per motorizzazione diesel (singola o doppia) accoppiata a un sistema di propulsione a idrogetto che rende la barca sicura e confortevole anche per un utilizzo ludico e spensierato. Questo runabout di 7.50 mt. è pertanto destinato a un armatore esigente in termini di qualità intrinseca del prodotto e di stile, ma anche sensibile alla scelta di un materiale costruttivo di grande attenzione per l'ambiente durante tutto il ciclo di vita utile del prodotto. 